

IL TRENTINO



Leggi / Abbonati
Il nuovo Trentino

martedì, 28 febbraio 2023

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco Altre località ■



Altre ■

Salute e Benessere Viaggiare Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Speciali

Le ultime ●



02:26

Usa chiedono al Messico l'estradizione del fig... Chapo

01:30

Borsa: Tokyo, apertura in rialzo (+0,34%)



Home page > Cronaca > Trento > Sostanze tossiche in Europa: veleni...

AMBIENTE

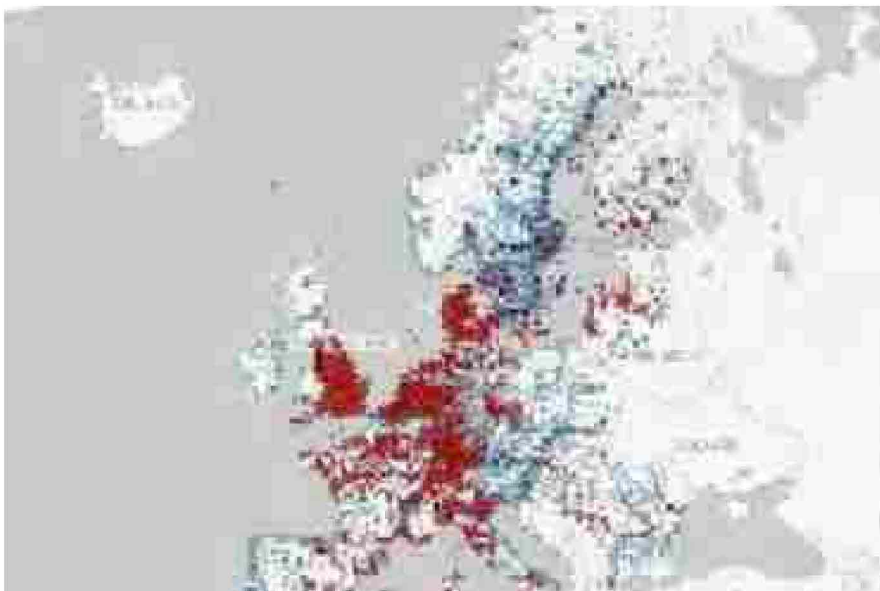
Sostanze tossiche in Europa: veleni anche in Trentino

La "mappa" realizzata dal quotidiano Le Monde. Sono gli inquinanti perfetti: inodori, incolori, insapori, indistruttibili

ANDREA TOMASI

Pfas

27 febbraio 2023



TRENTO. Ci volevano i francesi per scoprire dove sono i Pfas, sostanze tossiche, in Europa, in Italia, in Trentino. Gente che sa fare le

Lista degli articoli più letti



«Mi è arrivato un sms delle Poste: fate attenzione, è una truffa»



«Fotovoltaico sul tetto? In un giorno l'hanno sistemato, ma da oltre un mese aspetto che me lo colleghino»



Il paesino di montagna dove regna il silenzio, anche quello dei telefoni (e tutti sono furanti)



«Nel nostro condominio di Rovereto risse, schiamazzi e droga: ora basta»



«Trento invasa dalle zanzare, servono disinfestazioni»



Concerto di Vasco, non si placano le polemiche per il "famigerato" parcheggio...

proteste di piazza (con qualche nostalgico della ghigliottina) e che pretende chiarezza. **Il quotidiano Le Monde ha realizzato un'ampia inchiesta sulla presenza di Pfas nell'ambiente**, con tanto di mappa con le "zone attenzionate". E sulla mappa ci sono molti puntini rossi all'interno dei confini del Trentino e dell'Alto Adige. I Pfas sono **sostanze perfluoroalchiliche utilizzate nell'industria soprattutto come impermeabilizzanti**.

Se rilasciati nell'acqua, nell'aria, nel terreno possono causare tumori, infertilità femminile, problemi alla tiroide e al sistema nervoso centrale, uno sviluppo anomalo dell'apparato genitale dei bambini (dei maschietti, si parla di "scroto disabitato"). **Sono gli inquinanti perfetti: inodori, incolori, insapori, indistruttibili**. Il caso più grave di contaminazione da Pfas si ha in Veneto (province di Vicenza, Padova e Verona) dove è stata compromessa una falda acquifera grande come il Lago di Garda e dove alcune tipologie di queste molecole sono finite nell'acquedotto (per anni i veneti hanno bevuto e hanno cucinato con quell'acqua). Su questo giornale ve ne abbiamo parlato in merito ad una contaminazione storica a Condino, in Valle del Chiese: l'acqua è finita in falda. Situazione sotto controllo, assicurano in Provincia che sa del problema dal 2018 quando arrivò un richiesta di monitoraggio da Roma.

Video



La città ritrova una rinnovata piazza Mostra: ecco come è cambiata

Adesso l'inchiesta di Le Monde di mostra che in realtà le "zone Pfas" anche da noi sono molte. **In buona parte dei casi i livelli sono sotto la soglia sicurezza**, ma - come sanno bene in Veneto - si tratta di dati presuntivi perché poco si sa degli effetti di queste sostanze. A **Darzo** (foce del Lora) si hanno 10 nanogrammi/litro di Pfas e Pfos (della famiglia dei Pfas) nelle acque di superficie. A **Storo** (Località Piana De Rode - Pozzo Gaggio) siamo a quota 13 ng/litro. Su un **sito industriale di Arco** si schizza a quota 451.6 ng/litro di Pfas e a 85.6 di Pfos + Pfoa (acque superficiali). Il limite europeo per i Pfos - notiamo - è di 30 ng per le acque potabili ma scende a 0,65 ng quale soglia di qualità per il resto dell'acqua. A **Villa Lagarina** (Molini Foce) il livello di Pfas in acqua superficiale è di 81.9 ng, di Pfos è di 53.5 ng. A **Pergine** Valsugana la presenza accertata è di 12 ng/l di Pfas e pure di Pfos. A Trento città queste sostanze sono state individuate alla **foce del Rio Lavisotto** (12 ng/l sia per Pfas che per Pfos). Un presunto inquinamento (questa la formula usata dai giornalisti scientifici francesi) si ha all'altezza del depuratore sud e dell'**aeroporto di Mattarello** (il fatto che ci siano tracce di queste sostanze dove decollano e atterrano aerei ed elicotteri non stupisce perché, come detto, de ne fa ampio uso nelle schiume anti incendio).

La cartina dei veleni riprodotta dal giornale con sede a Parigi mostra 17.000 siti europei di contaminazione certa e 21.000 siti di contaminazione potenziale, per un totale di 20 società produttrici. I Pfas - ricordiamo - vengono **utilizzati per la realizzazione di pentole antiaderenti, per i tessuti dell'abbigliamento sportivo, per pellicole, detergenti e schiume per esitintori, nell'industria galvanica e conciaria**.

Sono estremamente volatili per cui possono trovarsi in zone dove magari non si usano a livello industriale, ma dove sono stati usate schiume antincendio (capita spesso di trovarli in zone militari e negli aeroporti). Prima di spiegare dove sono stati individuati, all'interno dei confini del Trentino Alto Adige è bene precisare che le concentrazioni rilevate nel "**Triangolo della Bermuda del Veneto**" (**Vicenza, Padova, Verona**, dove pur sono stati adottati dei filtri) - da cui proviene una fetta importante delle carni, dei latticini e degli ortaggi che arrivano sulle nostre tavole - sono molto maggiori rispetto a quelle rilevate nella nostra regione, per il semplice fatto che a Trissino (Vicenza) c'era una società che i Pfas li produceva (la Miteni, oggi fallita) mentre da noi sono stati "semplicemente" usati. Detto ciò e premesso che ci sono ancora studi sulla capacità di penetrazione di questi interferenti endocrini, la ricerca di Le Monde è un campanello d'allarme per una politica ambientale, nazionale e provinciale, ferma al palo. Si tratta di contaminanti destinati a restare fra gli esseri viventi per centinaia e forse migliaia di anni.

Pfas

Montagna

IL CASO

Campiglio, scia sulla pista chiusa al buio e inciampa in un cavo in tensione: salvo ma multato

SCI

Passo Coc-Cima Plaut, la nuova seggiovia manda in pensione il vecchio skilift: la portata passa da 700 a 2mila persone

MONTAGNA

Panarotta, prove di un futuro sostenibile e senza sci

Gigi Zoppello